

ARCIDIOCESI DI GENOVA
Ufficio Comunicazioni Sociali
P.zza Matteotti, 3 – Genova
comunicazionisociali@diocesi.genova.it

Conferenza stampa nell'auditorium del Seminario Arcivescovile di Genova

Genova, 17 novembre 2021

IL SALUTO DI MONS. NICOLO' ANSEMI ALLE DIOCESI DI GENOVA E DI RIMINI

Cari fratelli e sorelle,

sapevo che questo momento, bello ma anche tanto doloroso, sarebbe arrivato.

Ringrazio il Signore ed il Santo Padre per avermi lasciato a Genova per più di due anni, dopo l'arrivo di padre Marco Tasca alla guida della nostra diocesi di Genova; ho potuto così collaborare con lui e con il suo rinnovato Consiglio Episcopale ed imparare molte cose.

Ora la Chiesa, animata dallo Spirito Santo, mi invia altrove a servire il corpo mistico di Cristo.

Prima di questo doloroso distacco mi permetto di esprimere due desideri.

Prima di tutto vorrei chiedere alla comunità cristiana genovese di continuare a mantenere l'unità, la comunione, nella pace, intorno all'arcivescovo, cominciando da noi preti; l'unità è ciò che Gesù desidera; "che siano una cosa sola" è l'espressione usata dal Figlio di Dio durante la preghiera rivolta al Padre nell'Ultima Cena; le divisioni fanno male e non vengono mai da Dio bensì dal Maligno.

Il secondo desiderio è quello che la chiesa che è in Genova continui a servire chi soffre, i più fragili, chi è solo, disperato, chi sta attraversando un momento di difficoltà; i poveri sono nostri fratelli e sorelle, sono un dono grande che talvolta scompagina i nostri progetti, le nostre organizzazioni, le nostre sicurezze; la loro salvezza, la salvezza di tutti è il senso della nostra vita.

Ringrazio per la fiducia i cinque arcivescovi, mons. Tasca e i cardinali Canestri, Tettamanzi, Bertone e Bagnasco e i vescovi ausiliari mons Canessa, Tanasini e Palletti per avermi permesso di esercitare il mio ministero da prete in modo bello e impegnativo.

Ringrazio i tanti laici, volontari, politici, amministratori, lavoratori, insegnanti, i consacrati e le consacrate, i diaconi, le comunità parrocchiali di san Pietro e Bernardo alla Foce, di San Giovanni Bosco della Rimessa e di Santa Maria delle Vigne per l'affetto grande e l'aiuto che ho ricevuto.

Spesso, durante questi anni, mi sono chiesto che cosa la Chiesa potesse fare per i giovani; oggi sono convinto che siano i ragazzi e i giovani a poter fare molto per la chiesa e la società; impegnarsi per il bene, di tutti, dimenticando la carriera e il proprio interesse, è la strada della felicità.

Grazie ai miei confratelli preti che quotidianamente offrono con il Signore Gesù la loro vita sull'altare e per le strade del mondo.

Chiedo perdono per tutto ciò che posso aver sbagliato e per ciò che avrei potuto fare meglio.

Il mio cuore è preoccupato per la mia famiglia, per mia sorella a cui voglio tanto bene; da poco tempo nostra mamma è salita in cielo; sono certo che la Provvidenza ci aiuterà a restare vicini.

Grazie da subito alla chiesa di Rimini che andrò a servire; so che è una chiesa vivace ed operosa; in questi ultimi anni ha avuto in mons. Francesco Lambiasi un pastore sapiente e capace. Con l'aiuto dello Spirito spero di riuscire a camminare lungo la strada da lui tracciata; mi metto a disposizione per quello che sono, capacità e difetti.

Rimarrò a Genova ancora un po' di tempo e spero di salutare più persone possibili.

Partendo dal mar Adriatico, penso che ogni tanto farò qualche capatina sul mar Ligure, per salutare famiglia e amici; forse con qualcuno non avremo più occasione di vederci. Fra non molti anni ci incontreremo in Paradiso per vivere insieme la gioia che non tramonta, nell'amore di Dio.

Restiamo uniti nella preghiera.

Grazie.

† Nicolò